

IL LETTORE NELLA LITURGIA

“Nella celebrazione liturgica la Sacra Scrittura (Bibbia) ha un’importanza estrema.

Da essa infatti si attingono le letture che vengono poi spiegate nell’omelia e i salmi che si cantano; del suo spirito sono permeate le preghiere e le orazioni; da essa infine prendono significato le azioni e i simboli liturgici”

(Sacrosanctum Concilium n. 24).

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Cristo stesso “è presente nella sua parola, giacché è Lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura” (n. 7).

IL LETTORE NELLA LITURGIA

In effetti, “la celebrazione liturgica diventa una continua, piena ed efficace proclamazione della Parola di Dio.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Pertanto la Parola di Dio, costantemente annunciata nella liturgia, è sempre viva ed efficace per la potenza dello Spirito Santo, e manifesta quell'amore operante del Padre che giammai cessa di operare verso tutti gli uomini” *(OLM 4)*.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

La Chiesa, infatti, ha sempre mostrato la consapevolezza che nell'azione liturgica la Parola di Dio si accompagna all'intima azione dello Spirito Santo che la rende operante nel cuore dei fedeli (VD 52)».

IL LETTORE NELLA LITURGIA

E' compito del Lettore dare voce alla Parola di Dio necessaria per aiutare le anime nel cammino di questa vita verso la vita eterna.

In tutti i documenti e riferimenti dell'annunzio della Parola di Dio notiamo che la Chiesa adotta il termine "proclamare".

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Proclamare non equivale solo a *ben leggere*, ma a *rendere pubblico, acclamare, confessare e rivelare*.

1. Il fondamentale obiettivo del Lettore è quello di *proclamare* nel modo migliore possibile
2. perché l'Assemblea *riceva* la Parola nel migliore dei modi.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Per questo colui che proclama deve impegnarsi per farsi udire con chiarezza e in modo comprensibile da tutti, usando ogni accorgimento sia personale che tecnico.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Per proclamare la Parola di Dio davanti all'assemblea bisogna scandire, con voce chiara, **tutte le sillabe**, pronunciare in modo corretto e ad alta voce e porre in modo corretto gli accenti.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Il servizio svolto dai lettori nel proclamare la Parola di Dio è molto delicato e carico di grande responsabilità perché in quel momento il lettore **presta la sua voce a Dio che parla al suo popolo** e deve fare in modo che tutti ascoltino quello che il Signore vuole comunicare ai suoi.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Tale responsabilità è sottolineata dall'OGMR (Ordinamento Generale Messale Romano) al numero 29:

« Quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annuncia il Vangelo.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Per questo tutti devono ascoltare con venerazione le letture della parola di Dio, che costituiscono un elemento importantissimo della Liturgia. E benché la parola di Dio nelle letture della Sacra Scrittura sia rivolta a tutti gli uomini di ogni epoca e sia da essi intelligibile, tuttavia una sua più piena comprensione ed efficacia viene favorita da un'esposizione viva, cioè dall'omelia, che è parte dell'azione liturgica>>.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

La stessa esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini* esorta a una formazione adeguata dei lettori. Al numero 58 si afferma: «è necessario che i lettori, anche se non ne avessero ricevuta l'istituzione, siano veramente idonei e preparati con impegno...

IL LETTORE NELLA LITURGIA

La serietà di questo ministero fa capire che non tutti coloro che sono *capaci di leggere* potrebbero essere buoni lettori nella Liturgia.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

È bene che chi legge le letture (prima lettura, Salmo, seconda lettura) siano persone che abbiano concluso l'itinerario dell'iniziazione cristiana (abbiano cioè ricevuto i sacramenti di Battesimo, Eucarestia e Cresima).

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Gli spostamenti di tutti coloro che animano la liturgia, e quindi del lettore o dei lettori, non devono intralciare o dare l'impressione di una sfilata ma sapersi inserire con discrezione nell'azione liturgica.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

La Parola di Dio è proclamata dall'AMBONE su cui è posizionato il LEZIONARIO (libro delle letture).

Il lettore legga SEMPRE e solo dal Lezionario E MAI dal foglietto!



IL LETTORE NELLA LITURGIA

E' necessario arrivare in chiesa con un po' di anticipo per preparare la lettura adeguatamente (preparare la lettura, vedere il Lezionario, ecc.), per controllare prima della messa che il Lezionario posto sull'ambone sia posizionato sulla pagina giusta (in modo da non trovarsi al momento delle letture con la pagina sbagliata e leggere così la lettura non corrispondente) e chiedere al sacerdote chiarimenti se si trovano delle parole o dei nomi difficili da pronunciare (accenti, ecc.).

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Domandare agli eventuali cantori o all'organista o al coro se il versetto dell'acclamazione al Vangelo sia o meno cantato, per evitare sguardi imbarazzanti successivamente.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

I lettori prendano posto nei primi banchi della navata centrale per evitare lunghi giri o attese nell'inizio della proclamazione.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Non si dovrebbe partire dal proprio posto prima che sia concluso ciò che precede (orazione, lettura o canto)!

L'abbigliamento deve essere rispettoso del compito che si svolge e non deve attirare l'attenzione su di sé.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Uno spostamento calmo prepara l'uditorio ad ascoltare con attenzione e non succede nulla anche se si attende qualche secondo dando tempo all'Assemblea di sedersi.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Si va al centro dell'altare e si fa un breve inchino: si piega leggermente la testa e la parte alta della schiena.

Il lettore non raggiunga di corsa l'ambone.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Si preoccupi di rispettare la punteggiatura!

Il tono della voce sia tale da essere sufficientemente percepito dal microfono senza esagerare per evitare il frastuono.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Per leggere bene al microfono occorre articolare bene tutte le parole.

Il ritmo di lettura sia pacato, uniforme, evitando accelerazioni o rallentamenti.

Non ci sia la fretta di arrivare in fondo alla lettura.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Ricordarsi di posizionare in modo giusto il microfono e di evitare rumori fastidiosi per l'Assemblea.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Si inizia a leggere così: “Dal libro della Genesi”, mai leggere l’indicazione “Prima Lettura” e così neppure “Seconda Lettura”, tanto meno “Salmo Responsoriale”.

Leggere pronunciando bene le parole senza mangiarsi le vocali finali.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Stare attenti a non leggere troppo in fretta perché chi ascolta ha bisogno di tempo per poter organizzare i suoni che sente in una frase: questo dipende dalle pause e anche dalla velocità con cui si parla.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

La velocità, in particolare, dovrebbe essere decisamente più lenta che nella comune conversazione.

Finita la prima lettura, dopo una breve pausa, si dice: “Parola di Dio” e non “è Parola di Dio”.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Si aspetta qualche istante per iniziare il Salmo senza dire “Salmo Responsoriale... ripetiamo assieme...” .

Si legge direttamente il ritornello scandendo con chiarezza ogni parola perché l'Assemblea lo intercalerà ad ogni strofa del salmo (se l'assemblea non ricorda bene il ritornello, il lettore lo ripete assieme sottovoce senza sovrastare l'assemblea), qualora non sia opportunamente cantato.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Finita la seconda lettura, il lettore :

- se l'Alleluja e il versetto è cantato va **a posto**;
- se è cantato solo l'Alleluja **legge il versetto**;
- altrimenti **legge Alleluja e versetto**

Per non trovarsi costretto a suggerimenti di sguardi imbarazzati, è bene che il lettore si informi prima della messa da colui che presiede sulle modalità con cui si svolgerà l'acclamazione al vangelo.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Terminata la lettura e detto: Parola di Dio, prima di allontanarsi, il lettore attende la risposta dell'assemblea (cioè “Rendiamo grazie a Dio”) e non scappa subito via come alla fine di un compito sgradevole.

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Durante la lettura lo sguardo resta fisso sul lezionario.

Gli occhi si alzano verso l'assemblea soltanto all'inizio della lettura (dal libro...) ed alla fine (parola di Dio).

IL LETTORE NELLA LITURGIA

Chi legge la preghiera dei Fedeli, dopo l'introduzione, anche se non c'è scritto invita sempre l'Assemblea a pregare dicendo:

“preghiamo insieme e diciamo: ascoltaci, Signore”.

Finite le preghiere si resta al leggio e si torna al posto solo dopo la preghiera conclusiva del sacerdote.